

## Progetto di Educazione al Patrimonio

UNA LETTURA DELLA  
CONTEMPORANEITÀ

ATTRAVERSO LE MOSTRE DI  
**DINEO SESHEE BOPAPE**

**ANSELM KIEFER**

**BRUCE NAUMAN**

HANGAR BICOCCA

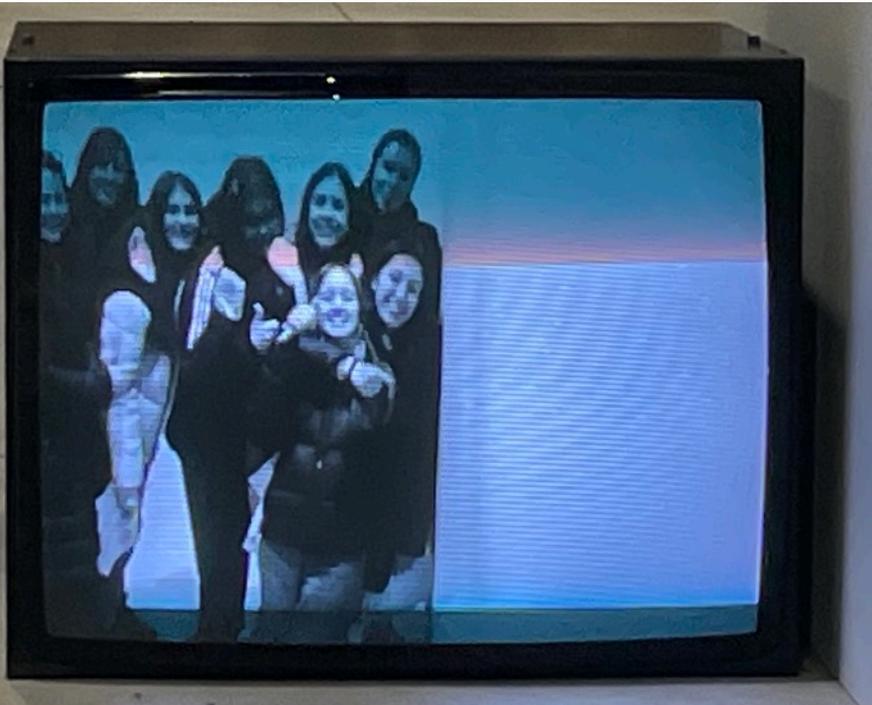
Uno dei momenti più belli è stato quando insieme ad alcuni studenti ci siamo trovati dentro alla “rondavel” (architettura ovale tipica del Sudafrica realizzata con materiali grezzi come argilla, sabbia e paglia). L’opera si chiama “Mothabeng” (nella lingua del Lesotho, “piccola montagna”), posta dall’artista Bopape al centro della grande sala, all’interno di un articolato percorso. Dentro si potevano ascoltare in silenzio la natura, le vibrazioni del terreno e ambientali. Tutto era buio ma in alto s’intravedevano degli spiragli di luce che sembravano ricreare il cielo stellato. Qualcuno ha detto che l’artista celebra la madre terra, qualcun’altra che la prima madre -prima della storia- alle origini del mondo era africana e tutti veniamo da lei, qualcuno poi ha commentato che doveva essere così stare dentro al grembo. Anch’io ho pensato che doveva essere così. E che quando siamo usciti fuori eravamo appena nati. Nati come gruppo: che ha fatto insieme un’esperienza toccante, tutti fratelli, tutti tornati bambini per un attimo. Perché è questo che fa l’arte condivisa, i viaggi e anche le uscite didattiche: ci regalano un punto di vista nuovo -nato dall’incontro, meno individuale e più collettivo- sul mondo. Grazie a chi c’era, studenti e colleghi. **Prof. Auteri**



Ho imparato che nel mondo esistono molti tipi di arte da scoprire. Per esempio quella di Bopape dove si usano materiali organici e simbolici che rimandano ai concetti di memoria e identità, infatti l'artista sudafricana usa soprattutto la terra perché fa parte del suo linguaggio di appartenenza. Poi mischia la terra con altri materiali naturali ma anche con il tecnologico, infatti in alcune sue opere usa molti suoni e video. Una delle opere che ho preferito e che ho trovato molto particolare e interessante si chiama "My love is alive, is alive, is alive" che è costruita da strutture di legno che hanno dentro di sé degli schermi divisi in tre parti, nei quali sono rappresentate delle riprese del mare dove lei mette dei frutti, dei fiori o del latte per rappresentare la natura del mondo e le creazioni dell'uomo e il tutto è accompagnato da canti come accade nelle cerimonie religiose.

Quello che mi ha colpito di più nella giornata passata in Hangar Biccocca però è

stata la mostra di Bruce Nauman, "Neons, corridors & rooms" perché mi faceva percepire l'emotività di alcune opere e la fisicità di altre ma anche i limiti che ci ponevano. Poi mi ricorderò di un momento passato con i miei compagni all'opera "Going around the corner, piece with live and taped monitors" dove abbiamo fatto molte foto per ricordo ma me lo ricorderò soprattutto perché ci siamo divertiti a fare le foto (anche con le Proff.!) e abbiamo passato del bel tempo insieme e per me è stato un momento speciale. **Izma Awan, 2DL**



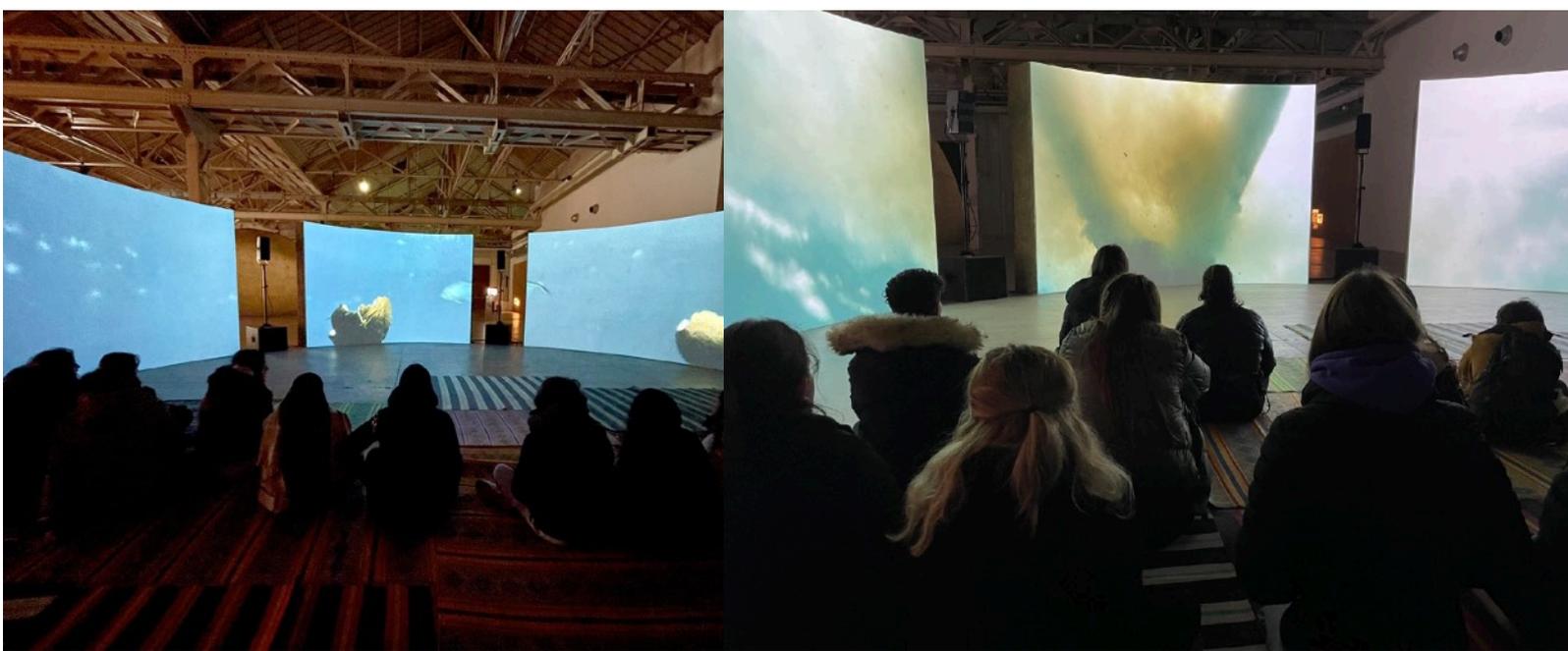
Nonostante per me l'arte contemporanea sia di difficile comprensione, ho apprezzato molto la mostra di Dineo Seshee Bopape perché a scuola così come la storia, spesso anche l'arte viene mostrata solo da un punto di vista eurocentrico/occidentale. Vedere invece una mostra di un'artista sudafricana, così attaccata alla sua terra, mi ha colpita molto. All'interno della mostra vi era un angolo dedicato alla visione di un video, registrato dall'artista stessa, in cui celebrava l'acqua. Nonostante il video fosse a scopo celebrativo della vita, vedere le mani muoversi sotto l'acqua, mi ha creato un'associazione immediata con i morti in mare. **Alessia Cappellini, 5DL**

Salve prof., alla domanda da lei posta, volevo rispondere così:

"La cosa che mi ha colpito di più è stata la mostra dell'artista Dineo Seshee Bopape, legata alla propria cultura d'origine (sudafricana). Nei suoi lavori trovava sempre una nota malinconica/nostalgica e allo stesso tempo di critica sociale. La più interessante è stata l'installazione sonora, nella quale ti sedevi su dei tappeti e tramite l'ausilio di apparecchiature uditive/visive ti immergervi mentalmente in un

flusso di pensieri. Francamente penso sia un utilizzo intelligente dell'osservatore come parte integrante dell'opera, al contrario delle varie installazioni di Nauman che ho trovato a tratti superficiali. Durante la partecipazione all'opera di Bopape, ho pensato a come potrei, io (artista ipotetico di un'opera di arte contemporanea) far percepire le mie origini con un'installazione del genere, e ho subito pensato alla nebbia, al naviglio a una maglia del Milan stracciata, le cose che fanno di me un milanese e di sottofondo i rumori provenienti dal campetto sotto casa”.

Mi sento colpito da questo mio primo contatto con l'arte contemporanea, e penso sia un mondo a molti ignoto sfortunatamente. Spero non sia l'ultimo contatto che avrò da studente con questa forma di espressione. **Davide Battini, 4FL**



Ciò che ricorderò di più è la mostra di Bopape. Fra tutte è stata quella che mi ha trasmesso di più ciò che lei voleva comunicare. Mi è piaciuta molto l'idea di unire ad uno stimolo visivo uno stimolo uditivo perché mi ha permesso di entrare di più nell'idea dell'artista. Mi sono sentita come catapultata nell'opera. Sentivo di essere nello stesso ambiente che lei mostrava. Mi ha colpito molto l'idea di trasmettere una sensazione, un significato tramite l'utilizzo di materiali d'uso comune e dettagli che non sempre si colgono nell'immediato perché un po' nascosti. Un esempio è il cinguettio di un uccello il quale una volta catturato, piuttosto che vivere in cattività, preferisce lasciarsi morire di fame. Questo aspetto simbolico si inserisce nel contesto di protesta non violenta che dovrebbe portare ad una emancipazione e si ricollega quindi all'opera in quanto lei vuole rappresentare il tema della storia africana legata al colonialismo e le varie proteste degli africani in un tentativo di liberazione. **Sofia Cestaro, 5FL**

È stata una bella giornata, mi piace moltissimo condividere nuove esperienze con la mia classe (unita) e con lei. Il divertimento non è mancato, ma questo già lo sapevamo. È la prima volta che vado in un museo di arte moderna e sinceramente non avevo grandi aspettative poiché, come lei ben sa, io ho un amore per l'arte

antica. Nonostante ciò mi ha sorpreso... 😄 La cosa che mi è piaciuta di più? LA

CAPANNA 🏠. Passerei le ore a guardare le stelle e per me osservare le stelle ha un significato veramente importante, è come se avessi la possibilità di osservare e

parlare ancora una volta con mia nonna che è volata in cielo ormai 10 anni fa ✨. Quel momento in cui siamo entrati tutti nella capanna mi ha fatto bene al cuore perché mi sono sentita meno sola. Non smetterò mai di ringraziare lei e i miei compagni per questo. **Laura Grazia, 4HL**



La mostra di Bopape ci ha immerso in una realtà nuova e diversa dalla nostra, facendoci vivere in un'altra dimensione, provando e sentendo ciò che l'artista nata negli anni dell'apartheid ha provato. Una delle opere che mi ha colpito di più è la famosa capanna, posta al centro della sala, dentro la quale abbiamo potuto mettere in funzione i nostri sensi. Inizialmente mi sono sentita intrappolata, come se fossi dentro ad una gabbia, poi ho iniziato a cogliere il vero senso dell'opera, ad immedesimarmi in essa e a comprenderne il significato di legame profondo con la terra. **Martina Rapetti, 5FL**

Prof, la mostra di giovedì in generale mi è piaciuta e sinceramente l'ho preferita a quella di Cattelan. Le opere che ho percepito di più sono state quelle di Bopape, mi hanno colpita per la storia che le caratterizza. Soprattutto le piccole sculture di argilla che erano le rappresentazioni del pugno chiuso delle mani di tutti coloro che venivano arrestati, per non aver rispettato le leggi destinate alle persone di colore, in quel gesto semplice rispecchiavano la lotta contro l'ingiustizia e la violenza, per l'uguaglianza, la libertà e la pace. **Ambra Petruzzello, 5DL**

La visita a questo spazio museale è stata davvero una bella esperienza, personalmente non me lo aspettavo in quanto l'arte moderna non attirava particolarmente la mia attenzione, l'ho sempre sottovalutata.

La mostra di Bruce Nauman alterna luci e suoni, immagini e parole scritte, momenti di quiete e contemplazione a occasioni di divertimento. Appena entrati compare il primo corridoio, con tanto di luci colorate che sembrano chiamarci a visitarlo all'interno. Si può fare, ci si può immergere in quegli spazi, quasi soffocanti, che ricordano quanto sia limitato e limitante il nostro corpo nello spazio reale, in un viaggio coinvolgente in cui ogni visitatore non è un semplice spettatore ma un protagonista. Anche nella mostra di Bopape, le installazioni, video, scultura, fotografia, disegno e suono convergono in un unico spazio che sembra voler parlare con l'osservatore. Queste opere d'arte possiamo toccarle, fotografarle e viverle come meglio crediamo. Non ci limitiamo quindi a contemplarle, ma possiamo esserne parte integrante.

L'arte moderna vuole proprio questo, vuole essere parte di noi, del nostro vissuto e del nostro esserci in un determinato momento, in un'incessante flusso di sensazioni.



Può sembrare banale ma ciò che ho preferito però è stata la visita dei Sette Palazzi Celesti di Anselm Kiefer in quanto questa è un'esperienza mistica al di là di essere o meno amanti dell'arte. Per una decina di minuti mi

sono "estraniata" dal resto del gruppo e mi sono focalizzata completamente sulle mie sensazioni. Il talentuoso artista ha realizzato sette altissime torri di cemento, aperte in alto e con un apparentemente delicato equilibrio. L'enorme sala, molto scura, è un luogo quasi surreale, in cui la fantasia si mescola ai ricordi e ai sogni, conducendoti in un mondo a tratti pauroso (per come l'ho percepito io). Queste

“sculture” hanno suscitato in me ansia e angoscia, mi hanno dato l’impressione di una cittadina abbandonata lacerata dalla guerra e allo stesso tempo mi hanno affascinata per la loro precaria stabilità che poi tanto precaria non è. Credo che l’esperienza sia stata ancora più bella perché l’ho condivisa con i miei compagni. Infatti un momento fantastico è stato durante la prima parte, quando ci hanno lasciati soli e liberi ad esplorare l’intero spazio come meglio credevamo. In quel momento ci siamo sbizzarriti con foto e video e abbiamo parlato molto rendendoci partecipi delle emozioni di ognuno di noi. **Elisa Tana, 4DL**

È davvero incredibile come l’arte sia in grado di mostrarci il mondo con altri occhi, e talvolta anche di cambiare la nostra percezione della realtà. In particolare mi ha colpito quel dipinto di Anselm Kiefer che rappresentava la conoscenza umana, raffigurata in un pozzo antico da cui era possibile vedere tutte le stelle, e in particolare la costellazione di Orione, mostrando come ognuno di noi dispone degli stessi mezzi di conoscenza e delle stesse possibilità, appartenendo tutti allo stesso cielo è come se fossimo legati fra di noi, tutti uguali. Penso che l’arte contemporanea sia qualcosa fuori dagli schemi delle solite opere (iconiche) del passato, perché l’artista dispone di qualsiasi strumento voglia usare, da enormi blocchi di cemento armato a oggetti di uso comune, avvicinandosi sempre di più alla realtà, rendendo ancora più concreto il messaggio che vuole trasmettere l’opera. **Giorgia Rossetti, 4FL**

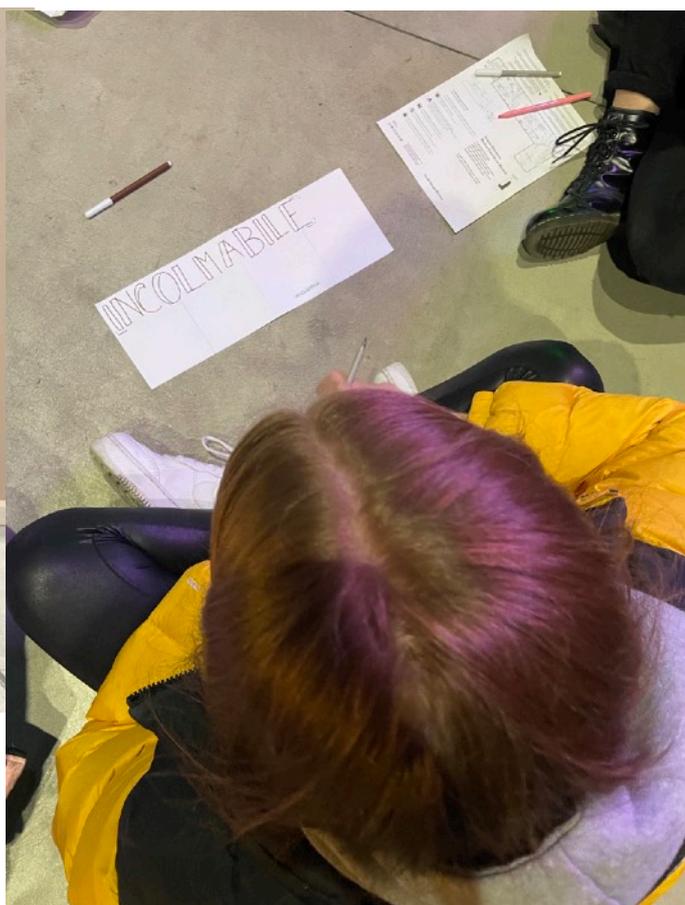


È stata particolare l’esperienza che ho provato nella stanza dell’opera "Get out of my mind, get out of this room": una piccola stanza in cui, se entri da sol\*, senti come se ti stessi isolando dal mondo, l’unica cosa che vedi è una piccola lampadina sul soffitto ed inizi a sentire dei rumori particolari, quasi inquietanti ed è come se ti immergessi in essi, da solo con l’unica compagnia di una piccola lampadina. Anche il titolo dell’opera mi ha affascinato molto, è come se l’artista invitasse le persone ad entrare in quella stanza e quindi nella sua mente, come se in quei pochi secondi lì dentro si provi a sentire le sue emozioni attraverso quei

suoni che sono come dei pensieri assordanti della mente. La ringrazio Prof. per aver organizzato questa uscita, uno dei miei buoni propositi per il 2023 è vedere mostre e musei e lei mi ha aiutata a fare il primo passo per la realizzazione di questo obiettivo! **Laura De Montis, 4DL**

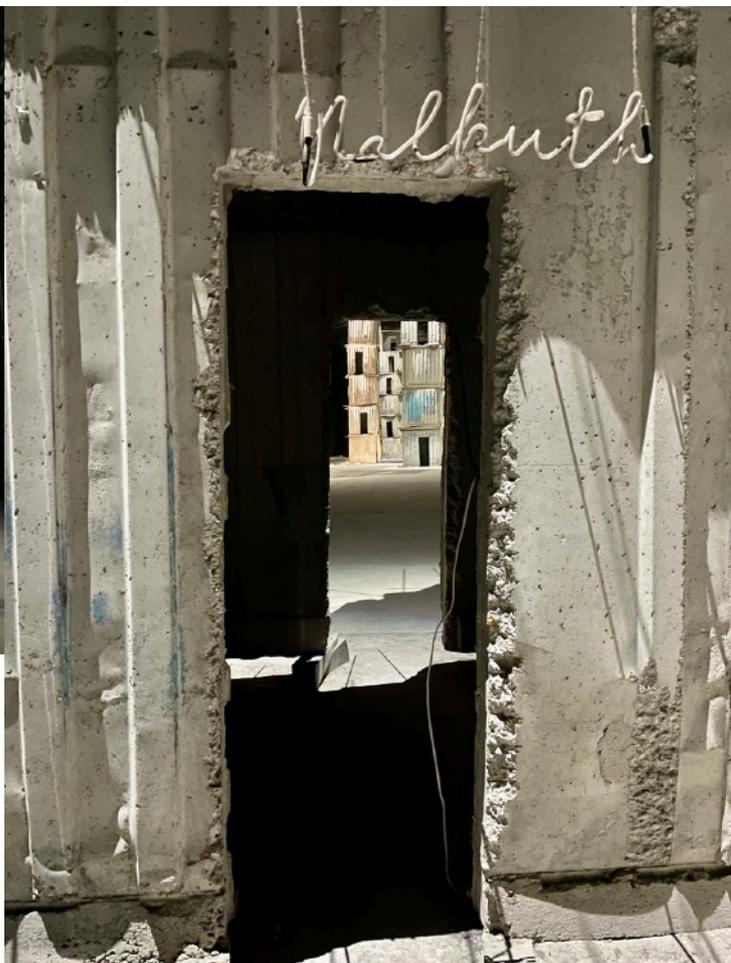
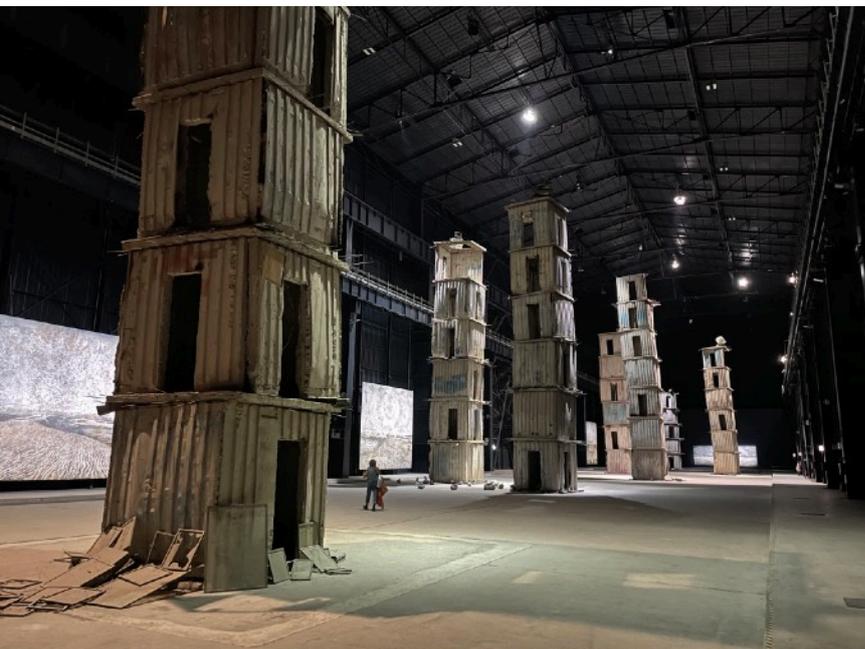
L'opera che più mi ha colpita è stata quella del muro con le scritte che si illuminavano, soprattutto la frase "laugh and live", ridi e vivi. Mi ha colpito molto in quanto ritengo che solo ridendo si può vivere. Senza un sorriso che viene dal cuore la vita sembra quasi vuota, spenta come un neon che non si accende più. Bisogna ridere sempre perché fa bene all'anima. Un momento speciale è stato sedermi davanti a questo muro accanto alla mia migliore amica, perché è lei che a me fa sorridere il cuore. **Sofia Bentivegna, 4HL**

Da questa esperienza ho capito due cose: la prima è che attraverso una sola opera puoi scoprire tante cose e molti significati nascosti che riescono a farti appassionare ad essa; la seconda invece è che bisogna godersi i momenti belli della vita con le persone che ti fanno stare bene. Questo lo dico perché se la giornata mi è piaciuta così tanto è anche perché l'ho passata con persone speciali. **Melissa De Benedictis, 4FL**



Della giornata passata in Hangar Biccocca mi ha colpito molto il rapporto tra arte e corpo, infatti Bruce Nauman è stato uno dei primi ad aver messo in relazione questi due fattori facendo sì che l'arte diventi un'esperienza sensoriale completa, al contrario degli artisti antichi, rinascimentali per esempio, dove l'opera viene solo osservata. **Viola Marino, 4DL**

Della mostra di Bruce Nauman mi ha colpito molto come l'artista ha giocato con la nostra mente usando oggetti che vediamo tutti i giorni rendendoli unici e particolari, di come ha giocato con gli spazi. [Cristian Mauri, 4DL](#)



Delle mostre che ci sono state proposte quella che mi ha colpito di più sono le 7 torri di Kiefer, mi ha interessato molto il modo in cui sono state costruite e il significato che l'artista vuole trasmettere attraverso esse di ascensione. Il collegamento che si crea tra cielo e terra attraverso l'imponente altezza delle 7 torri è molto affascinante. Mi è piaciuta molto l'idea dei libri che sorreggono le torri e portano alla conoscenza. [Andrei Buca, 3AL](#)

La cosa che mi ha colpito di più sono i 7 palazzi celesti che sembra che possano cadere da un momento all'altro, invece sono molto stabili. [Milena Fakh, 4FL](#)

La cosa che più mi ha colpito e che maggiormente ricorderò della giornata in hangar di bicocca sono stati i 7 palazzi celesti, in particolare il palazzo delle stelle cadenti perché l'astronomia mi ha sempre affascinato e soprattutto mi è piaciuto come l'artista sia riuscito a suscitare appunto l'idea delle stelle cadenti iscrivendo le loro coordinate in una placca di vetro trasparente ma luminoso. [Crystel De Benedetto, 4FL](#)

Il corridoio verde strettissimo e lungo di Nauman mi è piaciuto molto perché io soffrendo di ansia pensavo di non riuscire ad andare avanti però, avendo una compagna sia avanti che dietro, mi sono fatta coraggio e sono passata ed Ho superato un limite ed è stato molto divertente. [Nicole Lama, 4DL](#)

Mi hanno colpito in particolare due cose. La prima era l'area della mostra di Bopape in cui c'erano pezzi di terriccio, pietre, polveri e delle targhette che segnavano tutte le lotte e gli scontri che sono avvenuti in Africa provocati dagli europei per la conquista dei territori. In più questa zona era affiancata da giradischi in cui risuonava una melodia di questi territori, degli uccelli, del mare, delle foreste. Mi ha colpito molto scoprire come sono stati tanti e ripetuti gli assalti da parte degli europei. Si riusciva a percepire quante vite erano state spezzate.

L'altra cosa che mi ha colpito è stata la maestosità che ha utilizzato Kiefer nella sua installazione dei sette palazzi. Vedere queste opere di cemento armato faceva sentire noi osservatori piccolissimi e, a parere mio, dava anche un certo senso di paura. Questo senso di paura era scaturito dal fatto che non sembrava un pila perfetta ma un po' storta che potesse cadere.

Osservando queste due mostre, ho capito quanto il mondo intorno a noi sia immenso e quanto l'uomo sia capace di fare: sia per quanto riguarda la bellezza, creando opere d'arte magnifiche studiate e lavorate nei minimi dettagli, e sia per la crudeltà che può creare distruggendo paesi, persone, oggetti, culture. **Susanna Daniotti, 5FL**



Mi ha colpito l'opera di Kiefer con le "sette torri", la storia legata alle stelle e alla ricchezza della cultura trasmessa dai libri mi ha affascinato molto. Mi è sempre piaciuto tutto ciò che si connette con l'astrologia/ astronomia e posso dire che la visita guidata mi ha aiutata ad osservare da un altro punto di vista questo "mondo". Ma ciò che mi rimarrà impresso maggiormente di questa giornata è il legame che si è rafforzato e si rafforza con i compagni ad ogni singola uscita. Le esperienze come queste ci avvicinano tantissimo dal punto di vista umano, cosa che solitamente a scuola non accade poiché tutto rimane costretto e concentrato all'interno di quell'ambiente.

**Melania Agostinelli, 2DL**

Il momento che mi ricorderò di più è quando ci hanno fatto sedere su alcuni tappeti tipici africani/orientali ed eravamo circondati da tre schermi, accompagnati dal canto dell'artista e dal rumore dell'acqua. I filmati mostravano gli elementi: l'acqua, il fuoco, la terra e l'aria. L'artista voleva omaggiare la terra restituendo al mare alcuni oggetti appartenenti alla natura. A me è apparso magico quel momento, perché insieme alla voce della donna era come se io fossi lì con lei e fossi un tutt'uno con la natura.

L'arte contemporanea non ha un limite o una regola precisa, questo la rende così speciale ed innovativa e permette di rendere libero anche l'artista e l'osservatore. Grazie a questa mostra, ho imparato che tutto può essere arte se ha dietro un significato decisivo e importante per l'artista. L'arte può prendere il posto delle parole e comunicare ed esprimere qualcosa in modo più forte. Le parole sono molto più complesse e poche per esprimere tutto ciò che ci rappresenta, al contrario invece dell'arte che è in continua evoluzione ed è infinita. **Claudia Cerma, 5DL**



L'Hangar Bicocca mi ha fatto scoprire il fascino dell'arte contemporanea, che prima d'ora non avevo mai considerato. Mi ha colpito l'ingegno dell'artista nella realizzazione delle sue opere che diventano "vive" grazie alla presenza dell'osservatore. Nel complesso ogni opera aveva qualcosa di particolare che lasciava a bocca aperta, telecamere nascoste, televisioni, specchi che non mostrano la tua immagine ma quella della persona nel lato opposto.

Green Light Corridor mi ha incuriosita molto soprattutto per le dimensioni del corridoio, dentro il quale non ho avuto il coraggio di entrare al contrario di altri miei compagni perché troppo stretto. **Elisa Fusar Bassini, 4DL**

Rispetto ad altri stili l'arte contemporanea mi è piaciuta maggiormente. Soprattutto vedere come l'uso di oggetti magari quotidiani a cui non sempre facciamo attenzione, si possa trasformare in un'opera. Di questa giornata sicuramente ricorderò tutto perché è stata molto bella. **Sara Laddaga, 4DL**

L'arte contemporanea è quella che mi affascina di più perché è attuale e riesco a percepirla di più il significato. Questo museo è riuscito perfettamente a rendere l'idea di spazio per l'arte contemporanea e devo dire che ci tornerei molto volentieri. **Chiara Bassano, 4FL**

Il dipinto che mi è piaciuto di più è "Die Deutsche Heilslinie" di Anselm Kiefer dove è raffigurato un uomo ritratto di spalle che guarda verso l'orizzonte e sopra di lui c'è un arcobaleno che unisce cielo e terra. In generale tutte le opere erano molto originali e attraverso di esse tutti gli artisti sono riusciti a trasmettere messaggi e significati importanti come la relazione dell'uomo con la natura e il ricordo della storia attraverso la memoria. **Karen Cortellini, 3AL**

A me l'arte non è mai interessata ma durante la gita mi sono ricreduto, tutte le opere mi hanno colpito, in particolare i 7 palazzi celesti di Kiefer, non avrei mai immaginato che una persona sarebbe riuscita a creare una tale opera, nella quale anche il minimo dettaglio si rivela fondamentale per trasmetterne il significato. **Alessandro Penta, 2DL**

Tra le installazioni di Nauman mi è particolarmente piaciuta la stanza illuminata completamente da un neon di colore giallo. Questo colore mi ha da sempre trasmesso allegria e libertà e stare dentro questa stanza mi ha fatto sentire come chiusa in una scatola di gioia pura. Percorrendo questa mostra mi sono anche divertita molto, provando ad entrare e passare in mezzo alle varie installazioni illuminate. **Elisa Forte, 5FL**

La giornata che abbiamo passato in Hangar Bicocca è un'esperienza che ricorderò sicuramente per molto tempo. Abbiamo avuto l'opportunità di passare la giornata in compagnia e scoprire opere e artisti che non conoscevamo. Ho imparato ad apprezzare e ad amare l'arte contemporanea come mai avevo fatto prima; perciò spero di vivere un'altra esperienza di questo tipo e magari di tornare al museo Bicocca, che merita davvero tanta attenzione. **Veronica Bazzani 3AL**



Di questa giornata passata con la mia classe in Hangar Bicocca, ricorderò maggiormente i corridoi e le stanze di Bruce Nauman, trasmettono diverse emozioni tramite l'uso della luce, degli spazi, dei video e dei suoni. Ho imparato a fare molto più caso all'analisi delle sensazioni percettive e a individuare con maggiore chiarezza gli spazi privati e pubblici. L'arte contemporanea mi è piaciuta molto. **Noemi Alberga, 4DL**

Nel complesso, mi duole dirlo, il museo non mi è piaciuto perché non rispecchia i miei gusti artistici, in quanto prediligo l'arte classica, ma soprattutto perché la



Personalmente la giornata in Bicocca mi ha interessato e colpito molto. La mostra che mi sono goduta di più è quella di Nauman, l'arte che utilizza il corpo e i neon, però le opere che ho trovato più affascinanti sono state le "sette torri celesti" di Kiefer, erano meravigliose e ogni minimo dettaglio era collegato da un filo logico che bisognava seguire per rimanerne catturati. **Martina Federici, 2DL**

Veramente gli spazi con le luci al neon mi hanno inquietato molto e trasmesso ansia, ma se dovessi scegliere se rifare questa esperienza direi di sì perché si scoprono dei significati inaspettati dietro le opere. **Marta Scaramuzzo, 2DL**

La giornata all'Hangar Bicocca sicuramente è stata un'esperienza diversa dal solito. Dico ciò perché a scuola siamo abituati ad un altro tipo di arte, essendo che, anche le opere studiate con lei Prof., sono molto diverse. Con quest'esperienza ho capito che non esiste una sola arte, cioè quella tramandata dai "grandi" del passato (banalmente quelli che stiamo studiando ora cioè Leonardo, Michelangelo e Raffaello). L'arte contemporanea infatti non consiste, da quello che ho capito dalla mostra, in un bel quadro o scultura, ma nella semplicità e quotidianità. **Sara Apuzzo, 4FL**

Personalmente della giornata mi hanno colpito tante cose, come per esempio la vastità dello spazio, che nonostante io l'avessi già notata in precedenza, mi stupisce ancora, mi piace molto come è stato riutilizzato, cioè il passaggio da ex azienda a spazio d'arte, oppure il fatto che le opere vengono ricreate lì, quindi l'aspetto importante dell'arte moderna di poter costruire e ricostruire le cose. Sicuramente mi ha colpito molto il quadro per le gigantesche dimensioni, ma anche per il fatto che è molto bello e mi ricorda l'opera di Friedrich "Il viandante sul mare di nebbia", quindi mi ricorda il concetto di infinito e di conseguenza quanto siamo piccoli di fronte alla natura. **Alberto Lazzareschi, 5FL**



È stato divertente passare tra le stravaganti opere di Nauman. Personalmente mi piace molto l'arte contemporanea proprio perché spesso inerente ad argomenti che sento vicini. **Aurora Vitale, 5FL**

Ciò che ha suscitato maggiormente, e quasi esclusivamente, il mio interesse è l'opera dei 'Sette Palazzi Celesti', la maestosità dell'opera e il suo collegamento

con una cultura affascinante quanto misteriosa come quella ebraica sono i motivi principali per i quali questo progetto artistico merita di essere contemplato, anche la sua versatilità di interpretazione del numero zajin è un modo perché ogni osservatore acceda agli infiniti significati che si possono dare agli elementi delle torri, sia individuali che comuni. **Daniel Fazio, 4HL**



La gita mi è piaciuta molto perché è stata un'esperienza particolare e originale che mi ha fatto sia divertire sia imparare cose nuove. Il laboratorio del pomeriggio è stata l'attività che ho apprezzato maggiormente, infatti mi ha colpito molto attraversare le opere e provare ad ognuna una sensazione differente. Mi sentivo libera di esplorare lo spazio e ciò che avevo intorno. Io non ero mai stata ad una mostra di arte contemporanea e mi è piaciuta parecchio. **Elisa Martini, 2DL**

Quest'esperienza mi ha fatto rivalutare l'arte mostrandomi il suo lato interattivo e anche divertente. L'arte contemporanea trasmette semplicità e schiettezza nell'esprimere i concetti e non sempre segue regole precise così da comunicare spontaneamente. La trovo più coinvolgente e allo stesso tempo mi incuriosisce di più rispetto all'arte antica. **Sofia Galleri, 4FL**

Ciò che mi è piaciuto di più di questa esperienza molto interessante è stato l'interagire direttamente con le opere insieme ai miei compagni di classe, in quanto abbiamo fatto delle scoperte insieme e ci ha formato un ricordo insieme duraturo. **Sara Tuttobene, 4DL**

Avevo sbirciato sul web alcune foto e video di alcune installazioni presenti all'interno del complesso e personalmente mi avevano incuriosito ma quando poi le ho visitate dal vivo mi hanno colpito ancora di più.

Secondo me l'arte contemporanea presente in questo museo è molto affascinante e interattiva, cosa che mi ha personalmente stupito perché se si pensa ad una mostra d'arte nel nostro immaginario si pensa a qualcosa di molto monotono. Spero nel corso di quest'anno e degli anni a seguire di effettuare con la classe altre uscite di questo genere perché mi sono davvero divertito. **Andrea Ambrosetti, 3AL**

Mi ha colpito molto come la maggior parte delle opere, una volta finita la scadenza della mostra, vengano smontate o addirittura distrutte e ricomposte in seguito per poi inserirle in future mostre, anche fuori dall'Italia. Nel complesso mi è piaciuta questa mostra e sarei sicuramente interessato a vederne altre simili per scoprire sempre di più anche i "segreti" delle opere degli artisti. **Daniele Maranca, 5FL**

Il mio pensiero sull'arte contemporanea è abbastanza contraddittorio; spesso molte opere, anche se abbastanza "strambe", riescono a comunicare molto, ma a volte senza l'aiuto di una spiegazione o comunque di un interprete è complicato comprenderle a pieno. **Alessia Calandrini, 5FL**

È sempre bello poter partecipare a queste esperienze poiché ritengo che anche il semplice fatto di dividerle con i propri compagni è qualcosa che può arricchirci.

L'arte contemporanea può piacere o non piacere ma è un mix di emozioni e punti di vista interessanti. Forse questo è proprio l'aspetto da apprezzare di più, la difficoltà che si incontra nel comprenderla a pieno. **Giorgia Merafina, 5FL**

Secondo le mie opinioni l'arte è soggettiva e ognuno può avere diversi gusti e vedere nelle opere diverse interpretazioni, ma nessuna di esse è considerata giusta o sbagliata. Personalmente preferisco l'arte classica e rinascimentale rispetto a quella contemporanea: spesso non riesco a trovare un senso e un significato concreto alle opere. Nonostante ciò la visita in questo spazio è stata interessante, mi ha trasmesso emozioni e mi ha insegnato nuove cose, non si smette mai di imparare. **Giulia Crocifisso, 4FL**

Mi ha colpito molto la mostra di Seshee Bopape è stato un percorso molto interessante che invoglia ad approfondire il legame uomo natura. Mi ha ispirata molto e mi ha invogliato a passare più tempo nella natura per riaprire il legame con essa. Le opere che mi hanno colpita di più sono gli altari e il video che riprendeva la sua sagoma in riva al mare.

Io penso che l'arte contemporanea sia un percorso, dopo una mostra come questa bisogna meditarci sopra e ripensarci. A molti non piace perché non capiscono quello che vedono, ma bisogna focalizzarsi sulle impressioni e sensazioni che l'artista vuole trasmettere alle persone. **Noemi Toffanin, 5FL**

